

• PELLEGRINAGGIO DI INIZIO QUARESIMA

Nella brochure che trovate nelle nostre chiese è possibile seguire tutta la proposta spirituale per una Quaresima proficua. Cominciamo in questa domenica a metterci letteralmente "in cammino" raggiungendo il **Santuario delle Grazie di Monza**. L'appuntamento è alle 14.01 alla stazione di Triuggio (con due biglietti Trenord) o direttamente alla stazione di Villasanta per le 14.20. Da lì ci sposteremo a piedi fino al Santuario in un clima di preghiera e raccoglimento. Al santuario celebreremo un piccolo momento di preghiera e riceveremo le ceneri.

• MESSA A PONTE

Lunedì sera alle 20.30, nel consueto appuntamento comunitario della Messa di Ponte inizieremo il cammino quaresimale con l'Eucarestia al termine della quale si potrà ricevere il segno delle ceneri, qualora non si fossero ricevute nel giorno di domenica.

• INCONTRO DI AZIONE CATTOLICA

Domenica 16 marzo alle ore 15.30 presso l'oratorio di TREGASIO, si terrà l'incontro formativo degli adulti di Azione Cattolica. La riflessione prenderà spunto dalla terza tappa, dal titolo: "Dalla marginalità alla comunità". Aspettiamo tutti gli iscritti e coloro che desiderano partecipare ad un momento di condivisione fraterna.

• VISITA ALLA BASILICA GIUBILARE DI SANT'AMBROGIO

Su invito di Mons. Faccendini, Abate di S. Ambrogio, abbiamo l'opportunità di visitare la basilica ambrosiana in un tour davvero esclusivo. Mons. Faccendini, infatti, ci accompagnerà a vedere ambienti e particolari della basilica che normalmente non sono visibili né ai visitatori né ai fedeli. Inoltre, potremo anche visitare una delle chiese giubilari della nostra Diocesi. La partenza del pullman è prevista dalle scuole elementari di Triuggio per le 19.30 di **lunedì 17 marzo**. Per iscrizioni occorre rivolgersi al 339-272.4386 (Lorella). Il costo della serata (pullman e offerta alla Basilica) è di € 15. Il rientro è previsto per le 23.00

• RACCOLTA PER ASSOCIAZIONE «LUCE DELLA VITA»

Domenica scorsa la nostra comunità ha contribuito all'associazione "Luce della vita" di Skopje (Nord Macedonia) a favore del programma di cure per bambini nell'ospedale pediatrico "Madre Teresa" di Skopje. La somma raccolta è di € 1.328,00. Maggiori informazioni sull'associazione si possono trovare sul loro sito inglese www.svetlostanzivotot.org.mk.

VITA DELLA COMUNITÀ

- Accogli Signore, il nostro fratello ALESSANDRO COLOMBO di Rancate, che ha concluso il suo pellegrinaggio terreno ed ora vive in Te



Anno XVII - N. 26 Periodico
9 marzo 2025

Ciclostilato in proprio
www.chiesaditriuggio.it

Parroco e Responsabile della Comunità Pastorale

don Damiano Selle
0362 970012
324-6866986
triuggio@chiesadimilano.it

Diaconia:

Don Luigi Carugo
0362 997853
Don Vittorio Comi
0362 970761
Don Eugenio Perego
0362 970250
Don Gianni Casiraghi
347-2919398
Suor M. Rosario (Sup)
348-6980757
Suor Chiara
0362 918030
Centro di ascolto Caritas
333-1219444

TRIUGGIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,30
Festive 9,00/11,00



CANONICA

Ss. Messe:
Vigiliare 17,30
Festive 9,30



TREGASIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 10,30



RANCATE

Ss. Messe:
Festive 10,00/17,00



LA PAROLA SPEZZATA

NON È TEMPO PER STARE IN PACE

In un mondo così accelerato come il nostro sembra impossibile che Gesù abbia saputo stare quaranta giorni in attesa di qualcosa. I tempi di attesa della nostra società sono molto inferiori e ben presto scatenano impazienza, ansia d'attesa e, non ultima, una certa rabbia. Basti pensare alla coda davanti allo sportello aspettando che chi ci precede si spicci e ci lasci il posto. Per i tempi di Gesù, invece, il tempo sembra scorrere diversamente, sembra non avere misura. Gesù non solo aspetta a lungo, ma al termine dell'attesa c'è questo incontro così sgradevole che sembra rovinare tutta l'attesa. Ci si aspetterebbe che lo sforzo del digiuno e della preghiera lo porti ad incontrare più perfettamente Dio, oppure che accada qualcosa di altrettanto stupefacente. Al contrario, il digiuno e la preghiera di Gesù hanno come unico esito quello di affrontare l'opposizione del demonio. Ma non c'è nulla di strano o di insensato. È proprio quello che accade a chi vuole prendere sul serio la propria vita spirituale e si impegna a vivere seguendo Dio. È allora, infatti, che l'oppositore scatena le sue armi. Quando uno cerca la vita spirituale allora l'oppositore si mette di traverso e tenta di distrarre da questo santo proposito.

Entrando nel deserto della Quaresima, aspettatevi di venire messi alla prova. Non temete. È il segno che le vostre intenzioni sono serie e che l'oppositore ha paura del vostro cuore.



Gerico, Monte delle tentazioni

GLI IMPERDIBILI SETTE

Il diaconato transeunte che ricevono i futuri preti rimane quasi nascosto nel ministero sacerdotale. Esiste però il diaconato permanente, quello originario, che caratterizza e informa coloro che nella Chiesa primitiva vennero scelti dal collegio apostolico per occuparsi delle mense e delle vedove (cfr. At 6,1-6). Questo ministero, nel corso del medioevo, fu sempre più riassorbito da quello presbiterale come passaggio obbligato verso l'ordinazione. Solo il Concilio Vaticano II ripristinò la figura e il ruolo del diacono permanente come "grado proprio e permanente della gerarchia" ridando valore e centralità al compito di servizio che esso incarna. Il grado del diaconato può essere conferito anche a uomini già sposati (ma se sono celibi dovranno rimanere in questo stato di vita) con il consenso delle loro consorti. Esso costituisce un importante arricchimento della vita della Chiesa, non semplicemente in termini di collaboratori ma in termini di carisma per il ruolo simbolico che la figura del diacono ricopre e il richiamo forte al servizio che il diacono vive. Molti incarichi propri del diacono, nell'ambito della vita caritativa e pastorale della Chiesa, potrebbero essere svolti anche da laici e laiche, allora perché è necessario il carattere sacramentale? Il Sacramento dell'Ordine nei diaconi imprime una forza spirituale che viene dall'effusione dello Spirito e li unisce strettamente all'altare rafforzandone e sostenendone ulteriormente il compito. In altre parole, il Sacramento dona al diacono la grazia e la forza con cui portare avanti i compiti che gli sono affidati.



DIARIO DI UN GIUBILEO

I lavori per il giubileo erano cominciati da più di un anno ma i malanni delle strade di Roma erano tanti che ancora non erano completi. Anche lungo via della Conciliazione erano rimasti interi tratti di controviale da riasfaltare e quella mattina, nella squadra adibita a questo compito, era stata mandata anche Barbara, l'unica donna della Capitale a svolgere il ruolo di operario asfaltatore. I colleghi l'avevano dapprima presa un po' sottogamba perché dicevano che non fosse un lavoro adatto ad una donna ma questi discorsi sembravano non riguardarla e siccome non aveva potuto trovare altro impiego con la terza media, aveva fatto un corso regionale ed era riuscita a farsi assumere. La fatica era tanta e lavorare all'aperto non aiutava. Sotto l'acqua e al freddo d'inverno, presi a pugni dal caldo d'estate. Qualche volta la tentazione di mollare le era venuta ma la necessità di portare a casa un secondo stipendio l'aveva fatta ricredere. Così, anno dopo anno, Barbara si era fatta ben volere dai compagni di squadra che ora la consideravano una specie di mascotte. Quando potevano lasciavano a lei i compiti meno gravosi, ma non per questo meno delicati, e alla fine della giornata era comunque una soddisfazione poter guardare il risultato di tanta fatica. Quella mattina avevano cominciato presto per non disturbare i tanti pellegrini ma ormai il flusso di fedeli si era ingrossato fino a diventare un fiume che copriva tutto l'asfalto. Agli occhi di Barbara sembravano un gruppo unico ma non sapeva che anche i pellegrini imparano a essere uniti solo camminando insieme, perché hanno una meta.

POTATURE DI PRIMAVERA

don Damiano

Un tempo le massaie facevano coincidere con l'arrivo della Primavera l'occasione per aprire le finestre delle case e arieggiarle abbondantemente dopo i mesi in cui si temeva di disperdere il poco calore delle case. Forse qualcuno osa ancora chiamarle "pulizie di primavera". L'aria stantia dei locali era rimpiazzata da un brivido di freschezza e dai primi profumi della nuova stagione. Tutto e tutti, insomma, avevano voglia di cose nuove e fresche.

Ogni anno la Quaresima coincide con questo tempo di rinnovamento e risveglio. Insieme alla natura anche la nostra mente sente più forte il senso della vita e impercettibilmente cambiamenti avvengono quotidianamente anche nel nostro umore. Aiutati dall'allungarsi delle ore di luce, dall'intiepidirsi dell'aria il nostro cuore aspira ad un rinnovamento fisico e psichico. Ci prepariamo così all'esplosione di vita che avremo sotto gli occhi e attorno a noi tra non molte settimane.

Ecco allora la necessità di assecondare questo risveglio con un'analogia rinascita spirituale. Ciò che in noi si era assopito ora è invitato a risvegliarsi; ciò che in noi è seccato ora è utile venga potato perché dia nuovo frutto e lo dia in abbondanza. Chi ama coltivare un giardino, un orto o anche solo un balcone, conosce l'importanza dei tagli di questa stagione.

Quaresima sia l'occasione per dare un taglio a tutto ciò che nella nostra vita è seccato, a tutto quello che

resta lì solo per pigrizia. La forza spirituale che abbiamo dentro può essere lasciata libera di esprimersi in nuove gemme e nuovi fiori.

Alcuni consigli su cosa potare.

Si può tagliare sul cibo, rinunciando all'alimento che sappiamo essere più nocivo (perché troppo calorico o perché meno genuino). Non appena come rinuncia temporanea per i quaranta giorni ma per il desiderio di prendersi cura del proprio corpo per sempre.

Si può tagliare sugli impegni in agenda. Talvolta alcuni appuntamenti sono scritti nei nostri calendari solo per abitudine ma li rispettiamo perché ci manca il coraggio di eliminarli. Anche questi rami secchi della vita liberano tempo ed energia per nuove esperienze e nuovi obiettivi.

Si può tagliare sulle rivalse e le rivincite nelle discussioni e nei rapporti a cui teniamo. Questi, più che rami secchi, sembrano rami cresciuti disordinatamente che fanno assumere alla nostra vita un aspetto goffo e sproporzionato.

Si possono tagliare tante cose della nostra vita. Non sono tutte ugualmente importanti e necessarie anche se spesso così paiono a noi. Potrebbe essere curioso scoprire che possiamo farne a meno e che, anzi, senza queste siamo capaci di cose migliori. Siamo capaci di essere migliori.

